

FLC/CGIL: la decisione sui cinque o sei giorni deve tornare alle scuole!

Il TAR respinge il ricorso dei sindacati contro la Delibera sulla settimana corta, ma non entra nel merito della questione di legittimità costituzionale della legge provinciale.

Il Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa ha dichiarato che il ricorso contro la Deliberazione della Giunta provinciale sul calendario scolastico del 23 gennaio 2012, n. 75, promosso dai sindacati insieme a insegnanti e genitori di alcune scuole alto atesine, è diventato “*improcedibile*” dopo l’entrata in vigore della legge provinciale n. 13 del luglio 2012, “*per sopravvenuta carenza di interesse*”.

L’annullamento della Deliberazione non produrrebbe più alcun beneficio ai ricorrenti, perché l’articolazione delle lezioni in cinque giorni settimanali è stata fissata direttamente dalla legge provinciale.

L’esito era abbastanza prevedibile, perché la legge provinciale è stata scritta proprio per evitare che la deliberazione fosse annullata dal TAR. Avevamo quindi chiesto che il Tribunale rinviasse la legge alla Corte Costituzionale. I giudici non sono entrati nel merito della questione di legittimità costituzionale, non hanno valutato se essa sia o meno “*manifestamente fondata*”, ma hanno ritenuto che essa sia “*allo stato*”, “*inammissibile*”, perché potrà essere esaminata soltanto a fronte di un’eventuale impugnativa di una norma (ad esempio una nuova Deliberazione sul calendario scolastico) che sia emanata in diretta attuazione della legge provinciale di luglio.

Come FLC GBW CGIL AGB siamo convinti che la Provincia non possa legittimamente sottrarre alla comunità scolastica la competenza a decidere sull’articolazione in cinque e sei giorni dell’orario delle lezioni. Prendiamo atto che il TAR ha ritenuto di non dover affrontare oggi la questione e ci riserviamo di valutare come procedere affinché la competenza decisionale, garantita dal principio costituzionale dell’autonomia scolastica, sia al più presto restituita agli organi di governo democratico delle scuole.